

Alberto Pavan

Latine disco et ludo:
*un corso di avviamento alla lingua e alla cultura latina per
la terza media**

Abstract

Il corso, nato dalla necessità di contrastare la dispersione scolastica al ginnasio attraverso un rafforzamento della motivazione e dei prerequisiti ancora in fase di orientamento, si propone di avviare gli studenti di terza media allo studio non solo della lingua, ma anche della cultura latina con una didattica varia e coinvolgente.

This paper describes a set of actions implemented by a group of Latin teachers of the Liceo Classico “Canova”, in order to reduce early school leaving. More specifically, the paper deals with a pre-entry Latin course which has been offered by the school to 12-13-year-old students. The course has introduced young learners to the study of the Latin language as well as some basic elements of anthropology of the ancient world. By means of a student-oriented teaching, it has offered them a productive guidance, so as to reinforce their educational motivation.

«Ma se il latino fosse solo questo, una palestra, allora tanto varrebbe studiare altre lingue complesse, come il tedesco, russo, arabo e il cinese, che sono pure utilizzabili nella comunicazione corrente».

N. Gardini, *Viva il Latino*, Milano 2016, 208

1. Il corso come azione preventiva contro la dispersione scolastica

Il raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e il Liceo è sempre un momento delicato per uno studente, talvolta un autentico rito di passaggio,

* L'esperienza qui riportata è il risultato di un tenace lavoro di squadra, animato dalla ferma convinzione dell'unicità del valore formativo del Liceo Classico. Colgo l'occasione per ringraziare il dirigente scolastico, prof.ssa Mariarita Ventura, la prima a credere e a promuovere azioni di progettualità verticale e di innovazione didattica, il collaboratore vicario, prof.ssa Carla Borghetto, che ha seguito tutte le fasi dell'attività, e le colleghe prof.sse Daniela Barlese, Chiara Di Giusto, Cristina Favaro, Roberta Frare, Tommasa Fornich, Maria Rosaria Fuser, Paola Massironi, Raffaella Milite, Monica Pugliara, Simona Saviotto, Anna Topan, Giuseppina Via, Daniela Zamuner, docenti del corso in questi anni.

destinato anche a fallire, nel caso in cui lo studente non sia provvisto dell'“allenamento” utile al suo superamento. In questo allenamento dovrebbero convergere una solida preparazione grammaticale, ma anche una certa dotazione di conoscenze, che consenta allo studente di orientarsi nel sistema culturale veicolato dalle lingue classiche.

L'esperienza ponte su cui ci si concentra è di solito il corso di latino, in genere un antipasto di morfologia e di lessico, ritenuto dai docenti di scuola secondaria di primo grado se non proprio indispensabile, almeno utile ad affrontare il Liceo. Divergente l'opinione dei docenti dell'altro grado di scuola, che temono, da un punto di vista didattico, l'applicazione di metodologie che creino interferenze con quelle praticate nella scuola superiore e, dal punto di vista della disposizione degli studenti, un calo di tensione positiva, dovuto a una superficiale impressione di dominare la disciplina.

Proprio al fine di ovviare a problemi di questo tipo, il Liceo Canova, nel quale insegna il sottoscritto autore del presente articolo, ha pensato di avvalersi di un bando emanato nel 2014 dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, volto a ottenere dei finanziamenti per la realizzazione di azioni contro la dispersione scolastica.

Il Liceo Canova non presenta problemi di dispersione in senso stretto; piuttosto si trova a fronteggiare un mancato sviluppo delle potenzialità degli studenti. In particolare, al biennio ginnasiale, alcuni alunni non riescono ad affrontare con successo le nuove richieste per vari motivi: necessitano di maggiori strumenti per inserirsi nella nuova scuola, non possiedono i prerequisiti necessari o l'attitudine a un impegno prolungato, o ancora le modalità strutturate della scuola secondaria di secondo grado non si rivelano adatte ad andare incontro ai diversi stili di apprendimento. Pertanto capita che studenti non privi di potenzialità si trovino a sopravvalutare prematuramente le difficoltà o che, sovrastimando alcuni *deficit* nell'acquisizione dei prerequisiti loro richiesti in entrata (*deficit* del tutto colmabili nel tempo), si riorientino verso altri indirizzi scolastici¹.

Si è pensato quindi che una possibile soluzione al problema potesse essere il consolidamento della motivazione e il rafforzamento dell'autostima degli studenti, non solo attraverso interventi di sostegno e di potenziamento, ma anche attraverso interventi preventivi, destinati a studenti di terza media neoiscritti e volti alla

¹ Risulta tra le priorità del RAV (Rapporto di autovalutazione): «contrastare l'insuccesso scolastico, senza rinunciare alla qualità degli apprendimenti». Si indica inoltre come traguardo «Tenere <=media Veneto trasferimenti dalla IV ginnasio connessi a premature sopravvalutazioni delle difficoltà o a prerequisiti carenti ma integrabili». Cf. <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TVPC01000R/liceo-classico-a-canova/>

familiarizzazione con il Liceo Classico, con le sue materie di indirizzo e con i suoi docenti.

Il progetto elaborato in seguito a questa riflessione è stato valutato positivamente dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il Liceo Canova, unico liceo tra istituti tecnici e professionali, ha quindi ricevuto un finanziamento, da ritenersi ancora più prezioso perché destinato principalmente a sostenere la motivazione nei confronti di un determinato indirizzo di studio e di determinate discipline.

2. Progettazione e realizzazione del corso

In aggiunta alle consuete azioni orientanti, comprendenti anche laboratori di lingue classiche, si è pensato a un corso propedeutico al latino, per favorire un contatto prolungato con la nuova disciplina d'indirizzo e l'accoglienza all'interno della nuova scuola. Visto che il progetto contro la dispersione scolastica prevedeva il partenariato con scuole secondarie di primo grado, con l'obiettivo di promuovere le azioni in verticale e la cooperazione tra i due gradi di scuola, la progettazione del corso è stata preceduta da un tavolo di lavoro di docenti di lettere e dirigenti di scuola secondaria di primo grado e di liceo, finalizzato a un confronto tra le effettive competenze in uscita e quelle richieste in entrata, in relazione alle competenze di analisi e di comprensione del testo, ma anche alla conoscenza della percezione che studenti, genitori e insegnanti hanno del Liceo Classico.

Ne è emerso che le lingue classiche sono percepite dall'utenza come un impegno oneroso, sul cui valore ci si interroga a fondo; il consiglio di orientamento per il Liceo Classico tende a essere dato solo a quegli studenti la cui eccellenza trova inconfutabile evidenza nella valutazione e talvolta in subordine a quello per il Liceo Scientifico, ritenuto un indirizzo più rispondente alle richieste universitarie. Al Liceo Classico si pensa ancora come a scuola esclusiva e selettiva, destinata quindi a studenti autonomi in partenza; quanto alle lingue classiche, è radicata invece l'idea che l'insegnamento sia eminentemente linguistico, fondato su una prassi didattica poco varia e poco flessibile.

Per rispondere a una richiesta percepita come alta, varie scuole secondarie di primo grado del territorio attivano corsi di latino a pagamento, destinati agli studenti che hanno ricevuto orientamento liceale. I corsi, generalmente della

durata di circa 20 ore, si fondano sull'apprendimento della grammatica normativa² e rappresentano per gli studenti l'occasione per acquisire nuove conoscenze e per cimentarsi in uno studio diverso; per i docenti sono un momento di gratificazione, in quanto variano la consuetudine didattica e consentono di lavorare con un gruppo che non comporta problemi di disciplina o di apprendimento.

A conclusione del tavolo di lavoro, si è quindi deciso di progettare un corso gratuito, con caratteristiche diverse, adeguate allo statuto che la disciplina sta assumendo nella scuola dopo la riforma³, anche alla luce delle esigenze e delle strategie di apprendimento degli studenti. Innanzitutto, si è voluto sottolineare la natura propedeutica dell'azione, nel senso di un intervento di accompagnamento verso la scoperta di un sistema culturale e di un metodo di lavoro, che ne può essere la chiave d'accesso. Di qui la denominazione "Corso di avviamento alla conoscenza della lingua e della cultura latina", che è diventato, dal secondo anno di attivazione, sottotitolo di "*Latine disco et ludo*".

Il sottotitolo si riferisce alla denominazione della disciplina a seguito del Riordino dei cicli del 2010 e dichiara l'intento di inserire rudimenti di cultura anche in questa fase,⁴ al fine di far comprendere agli studenti che la lingua non è il fine, ma lo strumento per accedere alla comprensione dei testi e di conseguenza motivare la necessaria richiesta di rigore metodologico. Il titolo, gioco di parole ispirato a un manuale⁵, illustra obiettivo e metodo dell'attività: apprendimento attraverso una didattica varia e coinvolgente, che mette al centro lo studente, anche attraverso il gioco.

Si è quindi proposto un corso di 8 lezioni della durata di 2h ciascuna, di cui 1h e 15' dedicata alla lingua e 45' dedicati alla cultura, da svolgersi tra marzo e l'inizio di maggio. L'adesione è stata maggiore del previsto, dal momento che gli iscritti sono stati 78, provenienti da varie scuole medie del territorio, su un totale di 120 iscritti al Liceo Classico: la percentuale del 65% dimostra che tale intervento è stato avvertito come un bisogno, non come un'offerta integrativa. Il corso riproposto l'anno dopo a pagamento (50€ a studente, per il pagamento dei docenti e dei materiali), dal momento che non c'è più stata la possibilità di attingere a finanziamenti regionali, ha contato 40 iscritti su un totale di 139 iscritti

² Possibilmente due declinazioni, presente e imperfetto dei verbi, principali complementi, argomenti che costituiscono parte consistente di programma del primo anno di liceo, e nella traduzione, per lo più di frasi.

³ Il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 stabilisce, nell'allegato C, il quadro orario del liceo classico, introducendo la nuova denominazione "Lingua e cultura latina".

⁴ Per esempio, nella seconda lezione si sono trattati i seguenti argomenti di grammatica, il concetto di flessione, i casi e la prima declinazione, il cui lessico è servito alla parte di civiltà sulle tipologie abitative: *villa, casa e insula*.

⁵ ØRBERG – MIRAGLIA – BORRI (2008).

al primo anno, la metà di quelli dell'anno precedente, e circa il 29% rispetto al totale degli iscritti: sono in particolare calati gli studenti provenienti dai paesi della provincia, non più incoraggiati dalla gratuità dell'iniziativa ad affrontare uno spostamento gravoso dal punto di vista dell'organizzazione familiare. Il terzo anno il corso ha ottenuto 63 iscritti su 130 iscritti al Liceo Classico, circa il 48%.

Si sono formati quattro gruppi classe secondo il criterio di "eterogeneità nell'omogeneità" (creando classi egualmente varie per provenienza scolastica), senza però dividere completamente i gruppi provenienti dalle medesime scuole. A ciascuna classe è stato assegnato un nome e un simbolo, al fine di facilitare il riconoscimento, l'identificazione dello studente nel gruppo e l'orientamento del medesimo all'interno dell'edificio scolastico. Sono così nate le *cohortes*, i cui nomi sono ispirati alle caratteristiche che animano lo studio del latino: I *Sapientiae studii*, II *Fortitudinis*, III *Acris Ingenii*, IV *Ludica*, contrassegnate rispettivamente da Minerva, Fortitudine, Mercurio e Apollo.

Si è evitato di affidare ciascuna classe a un singolo docente, ma i docenti coinvolti si sono specializzati in alcuni moduli che hanno svolto in più classi. In tal modo, gli studenti hanno sperimentato diverse modalità di relazione e di insegnamento e i docenti hanno potuto lavorare con una maggior varietà di discenti.

3. *Metodi di lavoro e contenuti*

Il metodo seguito è stato per lo più induttivo: a partire dalle conoscenze di analisi logica degli studenti, si è cercato di fare loro comprendere il funzionamento del sistema dei casi e la costruzione della frase latina, mentre la riflessione sulle radici delle parole italiane ha condotto all'acquisizione di un vocabolario minimo, funzionale alle lezioni di cultura.

L'attività di partenza è stata una sorta di *brainstorming*, intitolata «Il latino che parliamo», volta a mettere in luce analogie e differenze della nostra lingua con quella latina: attraverso la modalità del *cooperative learning* gli studenti hanno riflettuto su vocaboli latini di uso quotidiano e sulla relazione tra il significato latino e quello italiano (e.g.: *agenda*, *alibi*, *rebus*, *sponsor*, *Juventus*); il confronto di parole italiane con l'originale latino ha invece sollecitato la riflessione sull'evoluzione della pronuncia (e.g. *pretium* o *aequus*). L'etimologia della parola "verbo" è servita poi a spiegarne la centralità assoluta nella frase e la ricchezza di informazioni che il verbo racchiude ad avviare il discorso della morfologia verbale attraverso analogie e differenze con l'italiano.

Si è proseguito nella seconda lezione con il concetto di *ordo verborum*, diverso dalla lingua italiana, slegato dalla funzione logica, rivelata invece dai casi, assimilati sotto forma di gioco a squadra. La terza lezione è stata di consolidamento, con la sola introduzione dell'imperfetto, finalizzata alla dimensione storica dei testi, attraverso un lavoro di analisi, comprensione e traduzione a gruppi di un testo inerente la famiglia romana, che ha permesso di applicare il lessico e i contenuti relativi alla casa trattati nella lezione precedente. La quarta lezione ha verificato l'assimilazione del sistema dei casi attraverso una gara a squadre sull'analisi di termini declinati; si è iniziato a lavorare sull'individuazione dei lemmi da cercare nel glossario. Nella successiva si è poi trattato della seconda declinazione, prendendo spunto dalle analogie strutturali con la prima (dativo e ablativo uguali, nasale all'accusativo, etc.), favorendone l'assimilazione attraverso un gioco a squadre ed esercitandola attraverso un semplice testo sulla polisemia di *ludus*, che ha offerto il destro per introdurre gli studenti a pratiche sociali del mondo romano, quali la scuola, il gioco e lo spettacolo.

Con la sesta lezione è iniziata la preparazione alla prova finale, attraverso un'attività laboratoriale di traduzione, gestita nella forma dell'apprendimento cooperativo. Gli alunni hanno ricevuto dei puzzle di frasi in latino da ricomporre sulla base di una serie di possibilità di traduzione presentate su un foglio dato a corredo. Hanno così dovuto far ricorso tanto alle competenze lessicali acquisite, quanto a quelle grammaticali sulle desinenze verbali e nominali. La settima lezione ha messo a frutto il ripasso svolto durante la precedente lezione al fine di esercitare gli studenti individualmente sul fac-simile della prova finale. Il fac-simile, così come la prova finale, è stato costruito in tre parti: testo da completare con l'inserimento di parole latine declinate e di parole italiane nella traduzione interlineare, inerente uno degli argomenti di cultura trattati durante il corso o contenente lessico già praticato, esercizi di analisi e di traduzione, trattazione a scelta di uno degli argomenti di cultura svolti durante il corso. Alla parte linguistica della prova sono stati attribuiti i 2/3 del punteggio totale, a quella culturale 1/3.

La maggior parte degli studenti si è collocata nella fascia tra i 40/60 e i 50/60, dimostrando difficoltà soprattutto negli esercizi di analisi grammaticale e logica, riportando invece buoni punteggi nella risposta al quesito di cultura, con una buona assimilazione del lessico specifico in lingua latina e dei concetti. La principale criticità riscontrata dai docenti è quindi legata alle conoscenze grammaticali degli studenti e alla loro pratica di analisi logica.

Durante ciascuna lezione si è prevista la realizzazione di materiale grafico da parte degli studenti (cartelloni a colori), nei quali si riepilogasse il contenuto della

lezione: i cartelloni appesi alle pareti della aula sono serviti da ricapitolazione introduttiva alla lezione successiva. I sussidi didattici sono stati gli appunti e i materiali consegnati durante le lezioni, le ricapitolazioni delle medesime e i *fac similia*, inseriti tempestivamente nel sito della scuola e i testi da tradurre, generalmente adattati dai docenti.

4. *Feedback e conclusioni*

A conclusione del corso, il questionario di gradimento, somministrato a studenti e genitori, evidenzia un sostanziale gradimento dell'iniziativa: si distinguono l'interesse suscitato dagli argomenti di cultura, e l'apprezzamento nei confronti di una didattica inaspettatamente innovativa e centrata sullo studente; gli studenti colgono una diversità nel rapporto con i docenti, attenti a intercettarne gli interessi e a sollecitarne la motivazione, rispetto alla scuola secondaria di primo grado; alcuni genitori non ritengono sempre efficace la modalità di comunicazione adottate, principalmente la posta elettronica e il sito della scuola, diversamente dalla scuola media, in cui ancora prevale la comunicazione su supporto cartaceo. I punti di forza emersi sono la varietà delle attività realizzate, il dinamismo delle lezioni e i contenuti culturali, una novità entusiasmante per gli studenti di scuola media che non studiano più storia antica. La decisione di uno studente su quaranta di non confermare la scelta del Liceo Classico a conclusione del corso, motivata da uno scarso interesse nei confronti proprio del latino, dimostra che il corso è riuscito a dare un'idea piuttosto chiara della complessità della materia e, in questo caso, ha potuto prevenire ed evitare una situazione di disagio.

I docenti, a contatto con un'utenza diversa, soprattutto per abitudini, motivazione e aspettative, e in considerazione della struttura modulare del corso che non garantisce la continuità con i gruppi classe, hanno ritenuto la capacità di creare velocemente una situazione comunicativa distesa e la flessibilità competenze necessarie per la gestione efficace dell'attività: di conseguenza è accaduto di dover intervenire sul programma iniziale, di dover comprendere e gestire in tempi brevi situazioni relazionali molto diverse e di dover pensare rapidamente strategie per sollecitare la partecipazione. Per quanto riguarda i contenuti, in vista di una riproposizione del corso, si ritiene necessario dedicare due lezioni alla riattivazione dei prerequisiti di grammatica italiana essenziali allo studio del latino e, al fine di rendere ancora più coeso il lavoro dei docenti dei diversi moduli e di orientare gli studenti nel lessico, si potrebbe dare per il futuro un taglio "monografico" al corso, costruendo brani su di un unico tema, quale il mito o i *virii illustres*, tema che consentirebbe anche un avvio alla storia romana.

L'esperienza conferma che l'interesse della potenziale utenza nei confronti del Liceo Classico e del latino in particolare non manca: un corso come questo non ha pertanto il compito di dare un'infarinatura grammaticale, ma di concentrarsi su dei meccanismi linguistici essenziali e far capire agli studenti che la loro funzione è quella di schiudere la conoscenza di un mondo, che attraverso la sua diversità riesce a far comprendere meglio il nostro, oltre che essere "palestra" di logica e senso critico, come celebrato da tanta retorica scolastica.

Riferimenti bibliografici

ØRBERG – MIRAGLIA – BORRI 2008

H. Ørberg, L. Miraglia, T. Borri, *Lingua Latina per se illustrata. Latine disco*, Montella 2008.

Link ai materiali del corso (scorrere la pagina): <http://www.liceocanova.it/offerta-formativa/orientamento/corso-latino/>